

OGGETTO: Approvazione PDO per l'anno 2011.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” che ha disciplinato nel titolo II l’obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di adottare, *“in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il Ciclo di gestione della performance”*; definendone principi, modalità e finalità;

DATO ATTO che il Comune di Rimini ha provveduto ad adeguare il proprio ordinamento interno ai principi di cui al Capo II del D.lgs 150/2009, mediante modifica del proprio Regolamento per l’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, avvenuta con D.G. n. 446 del 28/12/2010;

VISTO il Piano Esecutivo di Gestione per l’esercizio in corso, approvato con delibera di G.C. n. 72 dell’8/3/2011, nel quale gli obiettivi, assegnati solo alle strutture organizzative di massima dimensione (Direzioni), nonché alle Unità organizzative autonome di cui all’art. 4, comma 5 del Regolamento stesso, costituiscono l’articolazione annuale di più ampi obiettivi strategici contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica, la quale, a sua volta, ha quale proprio presupposto il Programma di Mandato del Sindaco;

VISTO l’art. 20 vigente Regolamento per l’Organizzazione dei Uffici e dei Servizi il quale prevede che:

“attraverso il Piano dettagliato degli obiettivi vengono assegnati ai responsabili dei Settori e delle Unità Operative, ivi compresi i titolari di posizione organizzativa, gli obiettivi contenuti nel PEG o la loro articolazione, secondo le competenze delle strutture organizzative”.

“Attraverso il PDO vengono inoltre assegnati annualmente ai titolari delle strutture organizzative gli obiettivi operativi corredati dai relativi indicatori, aventi ad oggetto la gestione di tutte le attività ordinariamente affidate alle strutture organizzative stesse, nonché eventuali specifici obiettivi di minor rilevanza e strategicità rispetto a quelli previsti nel PEG”.

PRECISATO che i Direttori hanno formulato proposte per assegnare ai dirigenti ed ai titolari di incarichi di posizione organizzativa obiettivi derivanti dalla declinazione o dalla articolazione annuale di più complessi obiettivi di PEG;

CONSIDERATO che le strutture organizzative dell’Ente sono investite del compito di esercitare secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità il complesso delle attività individuate dalle linee funzionali e di gestione delle risorse finanziarie secondo le indicazioni contenute nel Piano Esecutivo di Gestione;

DATO ATTO che i risultati della gestione ordinaria, considerata secondo il principio della più efficiente combinazione tra impiego delle risorse umane e quantità di prodotti erogati, viene misurata utilizzando l’indicatore “IPE” (indice di produttività effettiva);

CONSIDERATO, per altro, che al fine di promuovere nell’esercizio dell’attività routinaria, più elevati e qualificati livelli di:

- innovazione (utilizzo di nuove tecnologie o metodologie per l’accesso o la gestione dei servizi);

- miglioramento dei risultati in termini economico-finanziari (generazione di risparmi di spesa o di nuove entrate);
- rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna (customer satisfaction);
- miglioramento dell'efficienza dei processi;

i Direttori sono stati richiesti di presentare specifici obiettivi operativi formulati in base all'individuazione di indicatori sintetici di attività, espressivi delle aree di risultato sopracitate;

VISTE le proposte presentate dai Direttori per le strutture organizzative di appartenenza (Dirigenti di Settore, di Unità Operativa e Posizioni Organizzative lett.a) art. 8 CCNL 31/3/1999), nonché dai Responsabili della Unità Operativa Autonoma Avvocatura Civica;

VISTA la vigente metodologia di valutazione delle prestazioni dirigenziali approvata con DG n. 446 del 28/12/2010, la quale stabilisce che, per la valutazione degli obiettivi gestionali, la collocazione degli obiettivi nelle fasce "A", "B" e "C" deve essere comunicata ai dirigenti entro un mese dalla formalizzazione del PDO;

VISTO l'art. 7 comma 2 lett. f) del vigente "Regolamento per l'Organizzazione degli Uffici e Servizi";

D E T E R M I N A

DI APPROVARE il Piano Dettagliato degli Obiettivi per l'anno in corso, di cui all' "Allegato A" facente parte e integrante e sostanziale del presente atto;

DI DARE ATTO che obiettivi di PDO relativi all'anno 2011

- assegnano ai responsabili delle strutture organizzative (dirigenti e titolari di incarichi di posizione organizzativa e di alta professionalità) gli obiettivi contenuti nel PEG o la loro articolazione, secondo le rispettive competenze;

individuano gli obiettivi operativi di attività ordinaria basati sulla misurazione dei risultati in termini di:

- innovazione, con particolare riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie o metodologie per l'accesso o la gestione dei servizi;
- miglioramento dei risultati in termini economici/finanziari, con generazione di risparmi di spesa o di nuove entrate;
- rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini/utenti, ampliando la copertura delle indagini di "customer satisfaction" rispetto ai servizi erogati o affinando e consolidando quelle già avviate;
- riorganizzazione di processi di lavoro e individuazione di nuovi prodotti/servizi ai fini di miglioramento dell'efficienza dei processi stessi,

i quali, unitamente all'indice IPE (indice di produttività effettiva) dotano l'Ente di uno strumento più incisivo di programmazione e misurazione dei risultati dell'attività ordinaria e rappresentativo della complessiva performance dell'ente e delle singole strutture organizzative;

DI DARE ATTO che la collocazione degli obiettivi nelle fasce "A", "B" o "C", ai fini della valutazione degli obiettivi gestionali, sarà comunicata ai dirigenti, entro un mese dall'approvazione del presente documento, ai sensi della vigente Metodologia per la Valutazione delle Prestazioni Dirigenziali;

DI DARE ATTO, infine, che non necessita il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, in quanto il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Laura Chiodarelli